**LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE**

# Il biennio

## PREMESSA

L'insegnamento di questa disciplina, che ha per oggetto la conoscenza della civiltà classica, unitariamente considerata e proposta all'attenzione del discente nell'ottica di una acquisizione organica del patrimonio culturale del mondo antico, deve articolarsi in prospettiva fortemente compatta nei confronti delle acquisizioni linguistiche e letterarie, in modo tale da garantire un approccio unitario e nello stesso tempo una conoscenza articolata e storicamente strutturata della realtà complessa ma comunque unitaria del mondo classico.

Pertanto sarà cura costante del docente di sottolineare i nessi unitari, che, vuoi nella prospettiva della dipendenza, vuoi in quella del superamento, esistono fra l'ambiente culturale latino e quello greco nessi, nessi unitari che che debbono costituire la trama strutturale del processo di insegnamento/apprendimento.

Vanno, in sostanza, viste in prospettiva unitaria sia le finalità dell'apprendimento, sia i contenuti e gli obiettivi

E' appena il caso di aggiungere che il livello più elevato di unitarietà va raggiunto nell'ambito delle indicazioni didattiche, poiché è proprio in questa sede e prospettiva che occorre realizzare, nella concretezza dell'impegno quotidiano dei giovani, la realtà unitaria, anzi unica della conoscenza del mondo classico

Non si ignorano, ovviamente, talune difficoltà organizzative che in questa ottica si presenteremmo ai docenti, come quella della mancanza di libri di testo già strutturati in questa direzione operativa. Ma si nutre fiducia che la convinzione culturale dei docenti che questa strada è praticabile, se pure addirittura non e preferibile rispetto a quelle tradizionali, saprà superare le difficoltà, con accorgimenti e strategie operative per le quali comunque, non si mancherà di fornire aiuti e supporti organizzativi in sede di aggiornamento dei docenti. Resti comunque evidenziato il fatto che l'insegnamento/apprendimento tradizionale delle due discipline, autonomamente inserite nel quadro orario e nella attività didattica, comportava errori di prospettiva storica, collegati allo sfasamento cronologico col quale le discipline venivano presentate. Valga, uno per tutti, l'esempio dell'approccio dei giovani con la realtà, di indubbia valenza didattica, del teatro antico. Accadeva, infatti, che fosse oggetto di studio prima il teatro latino, quello comico, di Plauto e Terenzio, mentre quello greco, ivi compreso quello comico, che di quello latino è la premessa culturale ed operativa, si offriva all'interesse culturale e didattico dei giovani solo nel corso del successivo anno scolastico Con le conseguenze di scarsa chiarezza della prospettiva storica e culturale che non dovrebbe essere difficile immaginare.

A fronte di queste difficoltà, che solo occasionalmente e isolatamente la buona volontà di docenti e discenti consentiva almeno in pane di superare, deve risultare possibile affrontare e superare le difficoltà già riconosciute dell'impostazione unitaria che qui si sta presentando e raccomandando, in nome dei vantaggi indubitabili di organicità dell'apprendimento che ad essa sono collegati.

## LE FINALITÀ

L'insegnamento di lingue e letterature classiche rafforza e sviluppa:

1. la consapevolezza storica nella conoscenza delle realtà culturali europee;
2. l'accesso diretto, attraverso i testi, al patrimonio di pensiero e di civiltà del mondo classico, substrato fondamentale della cultura europea e segmento più antico della cultura occidentale;
3. l'acquisizione di concetti e strumenti necessari per comprendere l'evolversi delle forme letterarie;
4. la capacità di riflessione linguistico-teorica, in quanto sia il latino che il greco si configurano come lingue storicamente concluse;
5. l'acquisizione della capacità esegetica e traduttiva.
6. l'acquisizione delle categorie concettuali che consentono l'analisi del patrimonio mitico, artistico, settenario, filosofico. politico e scientifico sul quale si fonda la cultura moderna.

## GLI OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO

Alla fine del biennio lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

* 1. comprendere e tradurre testi latini e greci, servendosi di opportune conoscenze morfosintattiche e lessicali e nello stesso tempo cogliendo le differenze fondamentali tra le diverse tipologie testuali;
	2. mettere in relazione i vari elementi linguistici individuando, in particolare, i rapporti di derivazione e/o mutuazione esistenti fra le lingue latina e greca e le lingue europee neolatine e non neolatine, con particolare riferimento agli influssi di queste lingue sui linguaggi moderni di tipo settoriale;
	3. cogliere i rapporti esistenti fra gli elementi culturali forniti dai testi e le altre manifestazioni della civiltà classica;
	4. analizzare i testi in funzione della loro continuità/alterità rispetto alle successive produzioni letterarie.

## CONTENUTI

1. La grafia delle lingue latina e greca: confronto e acquisizione delle conoscenze relative a grafemi e fonemi in particolare della lingua greca.
2. Morfologia parallela e comparata delle lingue latina e greca.
3. Apprendimento parallelo, comparato e organizzato del lessico latino e greco, in funzione dell'arricchimento del patrimonio lessicale e del confronto/rapporto con le lingue europee.
4. Lettura di testi latini e greci, integrali e autentici, possibilmente posti a confronto almeno a livello ed in prospettiva tematica, ed organizzati, fin dove possibile, in funzione del contemporaneo apprendimento stanco.

## NOTE DI DIDATTICA

I processi di insegnamento/apprendimento relativi alle lingue e letterature classiche devono articolarsi su un presupposto irrinunciabile, quello della centralità del testo, che se è l'asse portante di qualunque insegnamento linguistico-letterario, nell'ambito di queste discipline costituisce l'unica procedura didatticamente e razionalmente corretta. Poiché, infatti, latino e greco sono lingue storicamente concluse, deriva che l'unico approccio valido nei confronti di esse è quello che si propone solo operazioni di decodifica dei messaggi che in quelle lingue ci sono pervenuti, escludendo qualunque ipotesi di produzione di testi in quelle lingue.

Tale esclusione va chiaramente estesa anche ai momenti di così detta esercitazione, poiché non ha senso esercitare i giovani in attività che devono considerarsi estranee, se non addirittura controproducenti in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'insegnamento

/apprendimento della disciplina.

L'approccio immediato con la realtà, integrale e autentica dei testi, assume anche, nei confronti di studenti della fascia di età compresa tra i 14 e i 16 armi, la funzione di educazione alla flessibilità e alla disponibilità. Il testo si pone, infatti come realtà esterna, storicamente e letterariamente definita ed identificata, rispetto alla quale il giovane deve abituarsi allo sforzo della comprensione sforzo che nasce in maniera privilegiata sul terreno della disponibilità culturale ed umana.

Nell'ambito delle strategie didattiche che consentono sin dai premi giorni di scuola l'approccio diretto con testi integrali ed autentici, si segnalano in particolare l'uso dei testi ad incastro linguistico, il laboratorio di traduzione e, per fasi più avanzate dell'apprendimento, la traduzione contrastiva.

**IL LABORATORIO DI LINGUE E LETTERATURE CLASSICHE**

Gli spazi orari che nel progetto del liceo europeo sono riservati alle attività laboratoriali vanno destinati in primo luogo al laboratorio di tecnica della traduzione che deve condurre con gradualità ma sin dai primi giorni di scuola l'alunno ad acquisire, da una parte, le tecniche fondamentali del tradurre, inteso come autonoma abilità linguistica, e dall'altra a maturare in sé un rapporto sereno e costruttivo con i testi, collocati, come s'è già detto, anche nella prospettiva educativa di "altro" col quale rapportarsi in una prospettiva di disponibilità e di comprensione.

Collocazione analogamente ampia avranno nel laboratorio le attività di traduzione contrastiva, che condurranno gli alunni alla lettura dei testi e nello stesso tempo svolgeranno ampia azione formativa nell'ottica della educazione al confronto partendo dalla educazione alla intertestualità

Nella prospettiva della traduzione contrastiva si recupereranno al confronto produttivo anche traduzioni di altri autori, oltre quelli italiani. In tal modo si realizzeranno prospettive didattiche trasversali in funzione di obiettivi linguistici e culturali comuni. E' appena il caso di sottolineare che la presenza nel contesto della scolaresca di alunni parlanti le lingue in cui sono presentate alcune delle traduzioni darà al lavoro in comune anche una dimensione di normatività socializzante, di non marginale importanza ai fini di quella crescita della coscienza comune europea che rappresenta una delle finalità istituzionali del liceo europeo.

# Il triennio

## PREMESSA

Il programma di lingue e letterature classiche per il triennio del Liceo Classico Europeo va particolarmente articolato ed organizzato in sede di programmazione trasversale e pluriennale delle attività didattiche, nell'ambito del Piano Formativo Integrato e dell'indispensabile recupero delle valenze formative dell'attività laboratoriale.

Soltanto, infatti, la piena utilizzazione della dimensione culturale e didattica del laboratorio consente di recuperare in termini di contenuti dell'apprendimento, attraverso un uso assiduo e mirato di metodologie innovative, i necessari spazi temporali, anche in relazione al numero delle ore che per questa disciplina sono previste nel quadro orario.

Ovviamente sempre in sede di programmazione potranno essere articolati in maniera specifica i collegamenti con gli snodi culturali a livello europeo che in questa sede sono proposti in prospettiva di linee operative generali o di griglie culturali sugli assi delle quali andrà successivamente organizzato il lavoro di ciascuna comunità educativa.

## FINALITÀ

L'insegnamento delle lingue e letterature classiche promuove e sviluppa:

1. il collegamento tra la civiltà europea e i suoi fondamenti linguistici e culturali;
2. l'acquisizione della coscienza della sostanziale unità della civiltà europea, che, pur nell'autenticità diversità delle culture nazionali, ha sempre conservato un legame con la cultura classica, vuoi in termini di continuità, vuoi in termini di alterità, intesa come rielaborazione o addirittura contrapposizione
3. la consapevolezza della funzione storica delle lingue classiche, che, in particolare quella latina, sopravvivendo alla civiltà di cui furono veicolo comunicativo, hanno a lungo assunto il ruolo di lingua intellettuale europea;
4. la conoscenza diretta dei testi significativi delle due lingue collocati opportunamente nel contesto della vicenda letteraria che di essi si sostanzia;
5. l'acquisizione, ovviamente strumentale, di abilità decodificative, in particolare un relazione al messaggio scotto, di prevalente valenza letteraria.

Al termine del triennio 1'alunno devo dimostrare di essere in grado di:

1. decodificare testi latini e greci, in funzione della loro presenza nella vicenda letteraria, e ricodificarli in italiano in forme che dimostrino consapevolezza esegetica e traduttiva;
2. inquadrare opportunamente i testi tradotti, in funzione della loro appartenenza ad un genere letterario e/o ad una tematica diacronica a un determinato contesto storico-culturale
3. Illustrare, anche con opportuno riferimenti storici, lo svolgimento della vicenda letteraria classica
4. Riconoscere, in relazione ai singoli contesti culturali della civiltà europea, la persistenza in termini di continuità/alterità della cultura classica.

## CONTENUTI TERZO ANNO

Acquisizione di ulteriori competenze linguistiche greche e latine anche in relazione alle prospettive comparative fra le due lingue intese, queste ultime, non in prospettiva di indagine storica, quanto piuttosto funzione di un sempre più agile approccio con i testi scritti delle due lingue.

Svolgimento della storia letteraria del mondo classico attraverso letture di testi riconducibili al genere epico.

Particolare rilievo sarà dato, attraverso la scelta degli autori e dei testi,

1. alla persistenza delle proposte culturali di tali testi nelle letterature europee, anche al di fuori del genere epico.
2. alla presenza delle tematiche culturali del mondo classico, in qualsiasi ambito letterario proposte, nel genere epico nelle letterature europee.

## QUARTO ANNO

Completamento e riorganizzazione complessiva delle competenze linguistiche, sempre nell'ottica della comparazione funzionale ed alla luce di una rivisitazione razionale dei processi morfosintattici delle due lingue.

Sistemazione e possesso lessicale, attraverso la razionalizzazione dei processi di acquisizione dello stesso, allo scopo di utilizzazione agile e disinvolta di un lessico di base per entrambi gli ambiti linguistici.

Svolgimento della stona letteraria del mondo classico attraverso letture di testi riconducibili al genere lirico.

Particolare rilievo sarà dato, attraverso la scelta degli autori e dei testi

1. alla persistenza delle proposte culturali di tali testi nelle letterature europee, anche al di fuori del genere lirico
2. alla presenza delle tematiche culturali del mondo classico in qualsiasi ambito letterario proposte, nel genere lirico nelle letterature europee.

## QUINTO ANNO

Lineamenti di storia della filologia classica, con particolare riguardo alle specifiche caratteristiche delle principali scuole filologiche europee ed al rapporto tra queste scuole e l'ambiente culturale in cui sono sorte.

Svolgimento della storia letteraria del mondo classico, attraverso due distinti itinerari di letture di testi, riconducibili rispettivamente al genere teatrale e al genere storico.

Particolare rilievo sarà dato, attraverso la scelta degli autori e dei testi

* 1. alla persistenza delle proposte culturali di tali testi nelle letterature europee, anche al di fuori del genere teatrale e del genere storico;
	2. alla presenza delle tematiche culturali del mondo classico, in qualsiasi ambito letterario proposte, nel genere teatrale e nel genere storico nelle letterature europee.

## INDICAZIONI DIDATTICO-METODOLOGICHE

Le letture dei testi vanno fatte in lingua originale e, preferibilmente, in prospettiva di comparazione storico-culturale fra testi delle due lingue articolatamente ricollegabili.

Ai fini di un ampia e documentata conoscenza sello svolgimento della vicenda letteraria, nella prospettiva irrinunciabile della centralità del testo, il repertorio della letteratura va ampliato attraverso lettura in originale con traduzione o traduzioni a fronte.

Va, di massima, escluso l'uso di testi un sola traduzione

In tutto il corso del triennio si darà ampio spazio ad attività di laboratorio di tecnica della traduzione, Cosi come si farà largo uso della tecnica della traduzione contrastiva, soprattutto nell'ottica di una educazione alla intertestualità e, più generalmente al confronto.

## TIPOLOGIA DELLE VERIFICHE

Nel corso del triennio, a parte le verifiche tradizionalmente previste per le discipline classiche, gli alunni saranno progressivamente esercitati ad affrontare la contemporanea decodifica di brevi brani greci e latini, collegati per argomento, e/o tematiche, e/o caratteristiche stilistiche, vuoi nella prospettiva della continuità, vuoi in quella dell'alterità fra di loro e nei rapporti con la cultura europea.

Alla codifica gli alunni faranno seguire un breve commento, che inizialmente sarà richiesto attraverso una serie di domande-guida, per giungere, infine, ad una elaborazione autonoma e personale.

Resta ovviamente del tutto esclusa qualsiasi forma di verifica che attenga a capacità di produzione linguistica, anche soltanto in latino, in quanto estranea alle finalità dell'insegnamento/apprendimento della disciplina.

## PRESUPPOSTI DELLA VALUTAZIONE

Si richiama l'attenzione sul fatto che la valutazione, coerentemente con gli o obiettivi della disciplina, pur prendendo in considerazione le competenze linguistiche, valutate comunque esclusivamente in termini di concrete capacità di decodificazione e ricodificazione, deve fondarsi sulla verifica dell'acquisita consapevolezza da parte degli alunni del rapporto di continuità fra cultura classica e cultura europea, in termini di comuni radici di civiltà ma anche in termini di progresso culturale.